



COMUNE DI PISA
Direzione 10 - Pianificazione urbanistica -
Mobilità

- Programmazione e Monitoraggio POO.PP. t
 Ufficio Programmazione e monitoraggio OO.PP.

Tel: 050/910216- 050/910256

Fax. 050/910500

<mailto:l.brugioni@comune.pisa.i>

Orario apertura al pubblico:
 su appuntamento

~
Palazzo Gambacorti - Mosca
Via degli Uffizi, 1
 56100 Pisa

Pisa, 14 novembre 2018

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019-2021 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI 2019 - ADOZIONE DEGLI SCHEMI IN FUNZIONE DEL D.U.P. 2019-2021

Relazione tecnico illustrativa

Premessa generale

Il programma triennale 2019-2021 contempla, oltre agli interventi previsti dall'amministrazione in qualità di diretto committente sul mercato, gli interventi da attuare tramite le proprie società in house dedicate, nel rispetto delle norme vigenti e sulla base dei rispettivi contratti di servizio, e gli interventi dei privati che comunque realizzano lavori pubblici propriamente detti (in relazione alle finalità e alla natura delle risorse utilizzate, cd "a scomputo degli oneri di urbanizzazione", risorse che, diversamente, dovrebbero essere versate nelle casse comunali).

Esso comprende quindi:

- gli interventi che saranno affidati ai soggetti attuatori Pisamo srl, Navicelli SpA, e APES Scpa, secondo le regole dell' "in house";
 - le opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione realizzate da privati.

In base alla nuova contabilità armonizzata, in particolare art. 151 del D.Lgs. 267/2000, in ultimo modificato dalla Legge 190/2014, l'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e il paragrafo 8 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, il programma dei lavori pubblici confluisce nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione, **DUP**, atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Dal canto suo, il DLgs 50/2016, cd Nuovo Codice dei Contratti (di seguito NC), conferma (art. 21) che il programma dei lavori pubblici deve essere approvato nel *rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio*. In buona sostanza la tempistica relativa alla programmazione di lavori non viene più determinata dalla normativa sui contratti ma dalla specifica normativa sulla programmazione economico-finanziaria cui la stazione appaltante fa riferimento. Si rende necessario quindi approvare il programma dei lavori pubblici per farlo confluire nel DUP affinché la Giunta approvi e lo presenti al Consiglio in funzione dell'approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021.

Il NC, peraltro, per molti altri aspetti reca modifiche non ancora operative per diversi motivi: sinteticamente si ricorda la mancata emanazione di provvedimenti ad hoc, per i quali vige una disciplina transitoria, enucleata nella proposta di delibera in riferimento alla progettazione.

Inoltre, sebbene sia stato approvato il decreto attuativo di cui all'art. 21 c. 8 del D. Lgs. 50/2016, il D.M. 16/01/2018, n. 14 "**Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali** (in Gazz. Uff. 9 marzo 2018, n. 57), tali schemi non sono stati utilizzabili.

Le nuove schede ministeriali con riferimento ai lavori prevedono ulteriori codificazioni e relazioni che non sono gestibili in modalità autodidatta ma solo attraverso il sw ministeriale dedicato, software che l'Osservatorio dei Contratti Pubblici presso la Regione, in concomitanza alla realizzazione del ns programma, stava ancora mettendo a punto sul portale (SITAT-SA).

Il programma è stato dunque redatto sulla base del software esistente, ovvero sulla precedente modulistica, approvata con D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 24 ottobre 2014, ottemperando però, per quanto possibile, alle nuove disposizioni.

Allo scopo, sono state riprodotte 2 schede particolarmente pregnanti della nuova programmazione, che pone l'accento sull'evidenza delle opere incompiute e sugli interventi non realizzati.

La prima, scheda B, si riferisce all'indicazione delle opere incompiute, prevedendo che per esse l'amministrazione, se non il completamento, individui una soluzione alternativa, come l'utilizzo ridimensionato, il cambio di destinazione d'uso, la cessione a titolo corrispettivo per realizzare un'altra opera pubblica, la vendita, piuttosto che la demolizione. Nel ns caso è stata riportata l'unica opera incompiuta, registrata come tale anche presso l'anagrafe dedicata, relativa ai fabbricati Retro San Michele in Borgo, la cd. "Mattonaia": per tale intervento l'amministrazione attualmente prevede la soluzione della vendita ed essa è infatti inserita nel piano delle alienazioni immobiliari.

La seconda scheda, F), si riferisce ai lavori non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi dall'averne avviata la procedura di affidamento, ovvero per i quali si è rinunciato all'attuazione. Tenuto conto che da ora alla fine dell'anno diversi interventi saranno avviati a gara, sono stati riportati nella scheda quelli che sicuramente non lo saranno per le ragioni ivi evidenziate.

Salvo, per i motivi anzidetti, il fatto di questa momentanea elaborazione "ibrida" del programma triennale, una volta disponibile il nuovo software procederemo a riversarvi i dati integrandoli ed effettuando una seconda pubblicazione, sia sui siti specifici, sia sul sito comunale "profilo committente" e "Amministrazione Trasparente".

Nel frattempo, ai sensi dell'art.5, comma 5 del D.M. 16/01/2018, n. 14, i suddetti schemi saranno ivi pubblicati per 30 giorni consecutivi, al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni, prima di confluire nel DUP e nel Bilancio di previsione, ad approvazione consiliare.

Un'ulteriore nota, a causa della transizione tra la normativa del vecchio e del nuovo codice, merita di essere spesa, in funzione dell'attività di programmazione, in ordine ai livelli di progettazione indicati.

In particolare, l'art. 23 del d.lgs. 50/2016 sostituisce, lo "studio di fattibilità" come presupposto minimo dell'inserimento di lavori negli strumenti di programmazione con il "documento di fattibilità delle alternative progettuali" e il "progetto preliminare" con quello di "fattibilità tecnica ed economica". Si stabilisce infatti che la progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici: progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo. Ciò premesso, il comma 3 del medesimo articolo demanda ad un successivo Decreto (del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) la definizione dei contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali.

Il decreto non è ancora stato emanato. Il comma 4 dell'art. 216 (Disposizioni transitorie e di coordinamento) stabilisce che "fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 23 comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I e titolo XI, capi I e II, nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate, con esclusione dell'articolo 248, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207omissis";

Attualmente i livelli di progettazione di riferimento, quindi, possono considerarsi ancora i precedenti: dal propedeutico studio di fattibilità, al progetto preliminare, al definitivo, all'esecutivo. Dalla lettura sistematica ed analogica della norma, emerge sostanzialmente come il nuovo "progetto di fattibilità tecnico-economica" dal punto di vista del contenuto equivalga al progetto preliminare, o comunque, in perfetta analogia, l'uno prima, l'altro ora, ai fini della programmazione hanno la stessa funzione, costituiscono il presupposto necessario per l'inserimento di un intervento inferiore o pari /superiore ad un milione di euro nell'elenco annuale.

Per quanto la normativa chiami ora il preliminare "progetto di fattibilità tecnico economica", e

indipendentemente da come siano effettivamente definiti negli atti di approvazione i singoli progetti, il programma, nella scheda 3 relativa all'elenco annuale 2018, li registra come "progetti preliminari" (PP).

In merito ai lavori di manutenzione straordinaria il nuovo codice non si esprime: non risulta più presente la semplice "stima dei costi", per cui essa non è stata riportata nelle schede lavori, ove si riporta il livello SF, studio di fattibilità, tuttavia è evidente che laddove ci si trovi di fronte a lavori di manutenzione, lo studio di fattibilità sarà quantificato sostanzialmente sulla base di stime.

Premessi questi opportuni chiarimenti d'impostazione, in seguito al particolare regime normativo transitorio in essere, si fa ora riferimento alla formazione del programma nella sostanza.

In merito alla tipologia di risorse, le "**Entrate aventi destinazione vincolata per legge**" sono costituite da contributi erogati da soggetti Pubblici ad esempio Regione, Stato, per funzioni specifiche o per progetti ammessi a specifico finanziamento su domanda effettuata dall'ente, ad esempio i POR (finanziamenti EU+Stato) o altri; le "**Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati**" sono configurate da contributi considerati in capo a soggetti privati, come le Fondazioni o, in ipotesi, quelli connessi ad operazioni in concessione, oppure, considerando che il punto di vista complessivo del programma è quello del bilancio comunale, costituiscono risorse private eventuali risorse proprie delle stesse società in house. Nel caso di specie, in quanto derivanti dal GSE, società per azioni, in questo programma sono configurati tra le entrate da privati anche i contributi sul Conto Termico, incentivi pubblici previsti in Finanziaria per le pubbliche amministrazioni, per n. 2 interventi del Piano Periferie" (di cui si dirà più avanti), che sono la realizzazione di 24 alloggi ERP in via Da Morrone, (contributo GSE per € 1.700.000,00) che insiste sul 2020, e la rigenerazione di 16 fabbricati ERP già esistenti, sul 2021 (contributo GSE per € 21.929.000).

La voce generale "**Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo è pari a zero** in quanto, sulla scorta delle comunicazioni del Ragioniere Capo, l'amministrazione non ne prevede l'accensione per l'intero triennio.

Le risorse proprie dell'Ente finalizzate alla realizzazione del programma, state tutte indicate in

"Stanzamenti di Bilancio"

In particolare, si segnala che APES Scpa, società che gestisce le funzioni in materia di Edilizia residenziale pubblica a "livello ottimale di esercizio" (L.O.D.E.), corrispondente ai 39 Comuni della Provincia di Pisa, ha comunicato lo stralcio degli interventi programmati localizzati in aree o fabbricati ricadenti nel Comune di Pisa e il relativo quadro delle fonti di finanziamento, composto interamente nell'ambito delle entrate a destinazione specifica **vincolata per legge** (risorse statali e regionali). Tali sono anche le risorse previste per l'attuazione degli interventi dalla **Navicelli SpA**, (regionali) cui è delegata la gestione del canale. Quelle programmate ad attuazione di **Pisamo Srl** sono in parte risorse vincolate ai sensi del Codice della Strada ad interventi di segnaletica sicurezza stradale, in parte della stessa Pisamo, in parte risorse comunali che saranno affidate a Pisamo per l'attuazione di specifici progetti.

In particolare si evidenzia che sia APES che Pisamo concorreranno all'attuazione del Piano Periferie cui il comune di Pisa si è candidato con la deliberazione di GC n. 154 Del 29 Agosto 2016, col progetto "**Binario 14 – Sicurezza, sostenibilità e socialità nelle aree limitrofe alla stazione e nei quartieri popolari a Sud della ferrovia**", accedendo alla graduatoria dei progetti che saranno finanziati.

Riguardo al Piano Periferie occorre evidenziare se ne prevedeva il finanziamento in corso anno, ma l'art. 13 DL 25 luglio 2018, n. 91 convertito in L. 21 settembre 2018, n. 108, cd "decreto mille proroghe" ha stabilito che "*L'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è differita all'anno 2020; conseguentemente, le amministrazioni competenti provvedono, ferma rimanendo la dotazione complessiva loro assegnata, a rimodulare i relativi impegni di spesa e i connessi pagamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione*".

E' emersa dunque l'esigenza di rimodulare la vigente programmazione dei lavori pubblici e le previsioni di spesa correlate all'attuazione del "PROGETTO BINARIO 14" rinviando l'assunzione degli impegni di spesa in base alla tempistica espressa nella norma succitata.

Inoltre, in riferimento al progetto complessivo "**In bici lungo il Trammino e sul Passo di Barca: il nuovo ruolo della Mobilità Ciclistica a Pisa**", ammesso nella graduatoria dei progetti beneficiari del finanziamento POR FESR 2014-2020, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno traslare al 2019 la realizzazione

della pista ciclabile del tratto “trammino” per il quale l’avvio della procedura di affidamento era prevista, tramite , tramite Pisamo, per quest’anno.

Il programma generale LL.PP., **allegato 2)** , come si diceva, è complessivamente composto ancora **delle n 4 schede** richieste dal D.M. 24.10.2014. La scheda **n. 1** che evidenzia il **quadro sintetico delle risorse finanziarie** programmate, la scheda **n. 2**, che riporta l’**articolazione finanziaria triennale dei vari interventi**, la scheda **n. 3** che riporta gli interventi da realizzare nell’anno **2019, o elenco annuale 2019**, ed è quella che presenta il maggior numero di informazioni come la descrizione dell’intervento, il RUP, le previsioni temporali di avanzamento. Non è presente la scheda **2 bis**, dedicata agli immobili il cui trasferimento è direttamente collegato al finanziamento di interventi (art. 53, commi 6-7, del Dlgs 163/2006) in quanto non ve ne sono.

Sono state inserite direttamente nel programma anche le previsioni di spesa correlata alle **opere realizzate a scomputo degli oneri di urbanizzazione**, applicando il principio della competenza finanziaria potenziata: si fa riferimento, in particolare alla previsione del paragrafo 3.11 dell’allegato 4.2 del d.lgs. 118/2011, modificato dall’art. 2 del D.M. 20 maggio 2015, in base al quale, sostanzialmente, da un lato si specifica che la regolarizzazione contabile tra l’entrata e la spesa relativa all’opera si effettua in seguito al collaudo e alla consegna del bene, dall’altro si prevede che la rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per permessi da costruire destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

Tali opere, quindi, riguardano quegli interventi di urbanizzazione derivanti da piani attuativi/convenzionati che, rilasciato il permesso a costruire presentino un avanzamento compatibile con la previsione di collaudo e acquisizione da parte dell’amministrazione comunale nel triennio di riferimento. Per esse è difficile indicare un tempo standard perché l’atto di acquisizione, rogato da un notaio privato incaricato dal lottizzante ed a spese di questi, deve essere preparato per gli aspetti tecnici (frazionamenti, relazione tecnica, certificazioni necessarie) a cura e spese dello stesso lottizzante. I tempi quindi dell’acquisizione, oltre che della realizzazione delle opere, non dipendono solo dall’amministrazione comunale ma sono in parte legati ai tempi di risposta della controparte. Questo senza parlare dei casi patologici (fallimenti intervenuti in itinere, aree non trasferibili per vizi quali ipoteche, intestazioni di proprietà non conformi ecc.). In buona sostanza le previsioni effettuate in questa sede si riferiscono, prudenzialmente, a quelle opere o già collaudate o in corso di collaudo e ciò nonostante sono state sostanzialmente riproposte le stesse dello scorso anno, in quanto alla data attuale non ancora acquisite. L’importo di tali interventi assomma a € 2.892.180.09.

Modalità seguite nella costruzione del Programma

Il programma è frutto di un confronto tra la rilevazione dei fabbisogni operata dalle direzioni tecniche e gli indirizzi politici di bilancio, volti al contenimento della spesa.

Il metodo di lavoro seguito nella costruzione dei modelli ministeriali è stato sviluppato partendo dalla ricognizione dello stato attuale della progettazione, dello stato di realizzazione dei lavori approvati dal Consiglio nell’Elenco annuale 2018, procedendo quindi alla definizione del nuovo programma attraverso un aggiornamento dell’elaborazione già adottata, a scorrimento.

Seguendo l’impostazione voluta dal legislatore, è stata adottata una modalità di programmazione che può essere ripartita in tre fasi:

l’analisi generale dei bisogni;

l’analisi delle risorse disponibili, con le difficoltà di cui si è detto;

l’analisi delle modalità di soddisfacimento di detti bisogni attraverso i lavori pubblici.

Il Programma triennale con l’Elenco annuale dei lavori pubblici è un documento complesso e la sua elaborazione procede, di fatto, in modo integrato con l’intero processo di programmazione presente nell’ente.

Al fine di garantire la coerenza tra gli stessi, la definizione del programma comporta un continuo interscambio formale ed informale delle informazioni necessarie per la sua compilazione, oltreché con i Responsabili Unici del Procedimento ex art. 31 DLgs 50/2016 e.s.m.i.(RR.UU.PP.), con i Dirigenti tecnici competenti e titolari delle risorse umane e finanziarie pertinenti i settori d'intervento in base al PEG e con i referenti delle società in house, sulla base delle informazioni di carattere prettamente tecnico-progettuale. Il programma elaborato, in questa fase concomitante alla costruzione della programmazione complessiva dell'Ente, è proposto per essere **“adottato”** dalla Giunta e confluire nel DUP, salva la sua armonizzazione e conferma in relazione alla disponibilità delle previsioni di bilancio per il triennio 2019-2021 attualmente in itinere, in particolare:

1. dei documenti di programmazione finanziaria, quali il bilancio di previsione e il bilancio pluriennale, attualmente in corso di elaborazione: tra essi il documento che individua i beni suscettibili di alienazione/valorizzazione (ex art.58 decreto legge 112/2008 convertito in legge 133/2008 e ss.mm...

2. degli strumenti di pianificazione di settore esistenti: in particolare, si fa presente che nella scheda 3 relativa all'elenco annuale, sono sinteticamente indicate, con riferimento agli interventi programmati, la conformità urbanistica ed ambientale.

Le risorse finanziarie - Sulla base delle indicazioni degli introiti finalizzabili alle opere pubbliche forniti dalla Direzione Urbanistica-Edilizia privata (oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione, condono edilizio), delle alienazioni nei limiti dei beni contenuti nel Piano alienazioni Immobiliari comunicate dalla Direzione Patrimonio, degli stanziamenti a cofinanziamento di enti terzi e contributi da privati indicati dai RUP e dai Dirigenti nonché delle risorse vincolate alla sicurezza stradale ai sensi del Codice della Strada, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1, nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma. Attraverso tali informazioni è stata quantificata la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione delle opere pubbliche, definendo l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio annuale e pluriennale necessarie al perseguimento degli obiettivi infrastrutturali previsti

L'individuazione dei lavori da inserire nel Programma. A riguardo si segnala che il D.Lgs. 50/2016 ha confermato l'inserimento nel programma esclusivamente di quei lavori di importo superiore ai 100.000,00 euro: attualmente, per trasparenza, per gli interventi dell'UTC comunale continuano ad inserirsi quelli d'importo anche inferiore. Questa scelta comporta una maggiore rigidità del piano ma, certamente, la costante coerenza con le previsioni di bilancio e la maggiore partecipazione alle scelte effettuate e, per quanto possibile, manteniamo l'impegno di perseguire tali obiettivi anche quest'anno.

Attualmente, come detto in precedenza, in fase transitoria di attuazione del nuovo codice dei contratti, con riferimento alle opere del programma triennale da realizzare nel **primo anno di attività** e come tali da riportate anche nell'elenco annuale, è stata effettuata una ricognizione sull'attività di programmazione in corso, rivolta a verificare se per esse è già stata approvata la progettazione preliminare o, in alternativa, se è stato redatto lo studio di fattibilità: condizione necessaria per l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è che si sia provveduto all'approvazione almeno di uno studio di fattibilità, se inferiore al milione (ora “documento delle alternative progettuali”), del preliminare (ora “progetto di fattibilità tecnico-economica”) se pari o superiore al milione, fermo restando che l'eventuale presenza di un livello di progettazione costituisce uno step più significativo (in particolare ai fini della priorità). Le manutenzioni, (nel programma solo le straordinarie, in quanto le ordinarie sono tutte effettuate attraverso contratti di Global Service) sono spesso riportate in più annualità non come “lotti funzionali di un medesimo intervento”, bensì interventi manutentivi previsti per le annualità successive alla prima, di cui si stimano i costi. Un ulteriore aspetto di approfondimento nel processo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici ha riguardato la definizione delle priorità tra i vari interventi. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21 del DLgs 50/2016 e dal nuovo decreto di programmazione, sono per legge prioritari, il completamento delle opere incompiute, i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti maggiormente avanzati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario, i finanziati con fondi comunitari. Sull'opera incompiuta del comune di Pisa si è già detto: già nel programma 2015 tale immobile era stato inserito per essere ceduto a corrispettivo dei lavori previsti al n. 128 dell'elenco annuale di allora (Via Pietrasantina, Lungarno Pacinotti, Piazzetta S Michele in borgo, Fognatura nera litoranea, finanziati,

appunto, in qp con la vendita del complesso immobiliare citato.). La gara, andata deserta, ha indotto l'amministrazione a riconsiderare le possibili opportunità di vendita autonoma dell'immobile, con verifiche attualmente in corso, per cui in questa fase esso viene mantenuto nel piano delle alienazioni ma non viene inserito nella programmazione dei lavori pubblici per il suo completamento.

Per il resto, la **priorità è stata compressa attraverso una scala di 3 soli livelli** e tenuto conto delle molteplici priorità già compiutamente individuate dalla legge, esse sono state individuate in modo omogeneo per annualità: massima, per i lavori dell'elenco annuale, media, per quelli del secondo anno, minima, per il terzo. Nell'attuazione del programma si procederà via via seguendo i vincoli e gli indirizzi legislativi contemperandoli con gli indirizzi programmatici.

I lavori previsti nell'Elenco annuale (scheda 3) - L'Elenco annuale, cioè il documento che riporta le opere da "realizzare" nell'anno 2019, è quello che presenta il maggior numero di informazioni e costituisce la base per il cosiddetto "bilancio investimenti" dell'esercizio 2019. Ci preme evidenziare come il concetto di imputazione temporale di un dato lavoro adottato ai fini della redazione del Programma triennale e dell'Elenco annuale, non sia legato all'effettiva esecuzione del lavoro stesso nell'esercizio, bensì come il lavoro e la disponibilità complessiva delle risorse necessarie a realizzarlo sia previsto nell'esercizio in cui si ritiene di avviare la spesa. Per l'affidamento dell'appalto l'ente dovrà comunque disporre della copertura finanziaria complessiva necessaria ma la corretta imputazione contabile della spesa dovrà avvenire sulla base dello specifico cronoprogramma dei pagamenti di ciascun intervento che sarà elaborato in concomitanza alle previsioni di bilancio.

Nell'elenco annuale, sono indicati per ciascuna opera: il responsabile del procedimento (RUP) l'importo dell'annualità; l'importo totale dell'intervento; le finalità; la conformità urbanistica ed ambientale; le priorità; lo stato di progettazione; i tempi di esecuzione con specificazione del trimestre inizio lavori e fine lavori, sulla base dei criteri stabiliti dal DM del 2014 sulla programmazione e presenti sul software dell'Osservatorio Regionale. L'inserimento in esso di un intervento, peraltro, soggiace a maggiori e specifici vincoli legislativi: ad esempio i progetti dei lavori debbono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti. Inoltre, mantenendo l'impianto attuale della normativa sulla programmazione in questa fase transitoria, un lavoro può essere inserito nell'elenco annuale, limitatamente ad uno o più lotti, purché con riferimento all'intero lavoro sia stata elaborata la progettazione almeno preliminare, siano state quantificate le complessive risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro e la funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto sia "certificata" dal RUP. **Il RUP** viene qui indicato sulla base della nomina del dirigente competente. Naturalmente la sua nomina, per motivi organizzativi, dallo stesso dirigente potrà essere modificata e in taluni casi ulteriormente ampliata e specificata, come per le opere di manutenzione che, iscritte per categoria d'immobile e/o tipologia (es. scuole materne/ scuole elementari etc., edili/impiantistiche etc) e stime dei costi complessive, durante l'anno sono soggette ad attuazione frazionata con la costituzione di un RUP per ciascun intervento puntuale. **In questa fase di adozione, considerato che** lo schema predisposto è propedeutico all'approvazione del Consiglio Comunale, l'esistenza dei requisiti tecnico-amministrativi necessari per gli interventi ivi previsti (in relazione alla progettazione, alla conformità urbanistico-ambientale necessaria, alla nomina del RUP), sia pure indicati come esistenti, risulteranno formalmente approvati al momento dell'invio del documento al Consiglio, su preciso impegno assunto dai dirigenti tecnici competenti che li perfezioneranno nelle more della pubblicazione della proposta adottata. Altrettanto in costanza di pubblicazione, i RUP, per gli interventi dell'elenco annuale assumeranno i CUP di riferimento.

Lo schema di programma, una volta approvato come proposta di Giunta, resterà pubblicato per 30 gg, in costanza dei quali potranno pervenire osservazioni interne ma anche da terzi, osservazioni che saranno valutate ed eventualmente recepite dall'amministrazione in fase di approvazione consiliare, unitamente all'approvazione del Bilancio di previsione, in relazione alla disponibilità delle previsioni di bilancio per il triennio 2019-2021. In ragione della necessità di rispettare la tempistica suddetta è necessario che l'atto di approvazione sia immediatamente eseguibile.

Il Dirigente
Arch. Marco Guerrazzi

